

Nuovi eroi

**Giuseppe Salerno**

**NUOVI EROI**

*Racconto*

BOOK  
**SPRINT**  
E D I Z I O N I

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2021  
**Giuseppe Salerno**  
Tutti i diritti riservati

*Ognuno di noi  
nasconde un essere capace  
di modificare i destini  
di chi è vicino a noi.*

*Dedicato a mio padre:  
ucciso due volte prima  
dalla medicina e dai suoi dottori  
poi dalla legge e dai suoi avvocati e giudici.*

## 0

Che notte piena di pioggia, il vento sembrava che ululasse. Non riesco a dormire, mi alzai dal mio letto, i flash dei lampi illuminavano il corridoio, che lentamente attraversai per chiudermi in bagno. Accesi la luce della toilette, in un attimo nello specchio apparve dall'oscurità il mio viso, sì, sempre quello, quello che portava un'altra faccia e che un bel giorno ha deciso di mollare tutto e rinchiudere quella realtà parallela in seminterrato. Lo scorrere dell'acqua mi riportò in dietro nel tempo, a circa sei anni prima, quando le mie avventure s'intrecciavano con la vita di tutti i giorni. Ricordo il clima di magnificenza che mi avvolgeva; mi sentivo capace di poter fare qualsiasi cosa, ero un vigilante mascherato che dava la caccia ai cattivi. La finestra ad un tratto si aprì spinta da una forte raffica di ven-

to ed io bruscamente tornai in me. Richiusi la finestra, spensi la luce del bagno e tornai a dormire, si era fatto tardi e domani mi aspettava un giornata normale da uomo normale.

# 1

Suonò la sveglia che dal mondo dei sogni mi riportò alla realtà normale di una vita normale. A fatica mi alzai, mi trascinai in bagno e poi dritto in cucina per un caffè che mi riportò nuovamente in vita.

Uscì di casa, oggi mi aspettava una dura giornata di lavoro, misi in moto l'auto, il rumore del motore mi fece tornare alla mente i lunghi inseguimenti per le vie del centro storico, quando all'ombra della luna, tutto cambiava forma, tutto mutava per apparire diverso. Ricordo che i malviventi si mascheravano o si rendevano irriconoscibili. Quando venivano arrestati, si toglievano il travestimento, presentandosi diversi dal momento dell'arresto, tornavano in libertà. Basta ripensare a quei giorni di gloria, quando la realtà si mascherava di finzione, basta, metto la retromarcia e



via al lavoro. Era presto ma già il traffico era insopportabile, donne al volante che gridavano, passanti che quasi si gettavano sotto le auto pur di far valere il diritto di attraversare la strada. Finalmente in ufficio, presi le scale, arrivai alla mia scrivania, accesi il PC, scorsi le e-mail, sempre le stesse, forniture fatture e via così una normale e sempre uguale giornata da impiegato come tanti anonimi impiegati. Finalmente arrivarono le 12 e 30, l'ora della pausa. Lasciai il caos della scrivania, mi alzai e andai a prendere un boccone in mensa, mi distrassi un po' leggendo qualche notizia dal giornale locale. Eccomi qui comodo, mentre mangiavo un panino al prosciutto e sorseggio un the, i miei occhi scorrevano velocemente le notizie di cronaca locale; niente di particolare le solite notizie di una provincia dove non succedeva mai quasi niente...mah...mah. Aspetta....